

la plastica della vita

IL PERIODICO DEL DISTRETTO BIOMEDICALE MIRANDOLESE

www.laplasticadellavita.com



INSIEME SI PUÒ

**Pag. 8: Ripristinare e rilanciare:
ecco il futuro del territorio dal punto di vista
di Gian Carlo Muzzarelli**



stanchi di scappare?

Mago.Net

il software gestionale che ti aiuta a far sempre le scelte vincenti
predisposto per il prossimo sistema operativo Microsoft "Longhorn"
Mago.Net ha bassi costi di manutenzione, aggiornamenti "intelligenti",
gestione delle esigenze di privacy, reportistica avanzata,
elevatissima integrazione con MS Office e tanto altro ancora. E' da vedere!



skipper

l'ambiente di business intelligence

Skipper fornisce un'istantanea della situazione aziendale consentendo
di migliorare le performance organizzative / produttive
e quelle in termini di profitto

WEBGEST

la piattaforma per internet

gestione dinamica dei contenuti, per chi vuole pubblicare, informare ed
aggiornare e vuole essere completamente autonomo nel farlo
per soluzioni di e-commerce | e-business | e-government | e-working

**Numero 1 - 2013
anno 9°**



EDITORE

E-Kompany Settore editoria
dell' Alberto Nicolini & C. sas
Via Agnini 47 41037 Mirandola (MO)

DIRETTORE RESPONSABILE

Giacomo Borghi

IN REDAZIONE

Raffaella Brandoli

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Raffaella Brandoli

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE

di Modena n. 1726 del 23/11/2004

IMPAGINAZIONE

Moreno Leotti

STAMPA

Tipografia MALAGOLI
Mirandola (MO)

CONTATTI

Redazione Tel. 0535/26325
Amministrazione e commerciale
Tel. 0535/24908

www.laplasticadellavita.com
info@laplasticadellavita.com

Editoriale

2

Ripartenza 2° tempo

3

Dove eravamo rimasti?

Intervista

8

**Ripristinare e rilanciare:
ecco il futuro del territorio dal punto
di vista di Gian Carlo Muzzarelli**

Protagonisti

11

**Studio Benatti:
un'altra storia dal terremoto**

**Comunicazione in evoluzione,
sempre un passo avanti con AD99**

Approfondimenti

18

**Pressure Measuring Allows Process
Control and Quality Monitoring
A cura di Kistler**

**Strumenti e soluzioni per collaudi
di tenuta e di flusso
A cura di Tecna**

Eventi

22

**"All together now, perché insieme
si può"**

Iniziative

27

Uniti nel segno di Terre Mosse

I PROTAGONISTI DELLA RIPARTENZA

Dopo il disastro del terremoto molte aziende sono riuscite a ripartire in fretta grazie all'impegno dei responsabili e dei loro collaboratori. Grazie di cuore a tutti loro.

Vorrei però estendere il ringraziamento citando due persone che stimo molto, Francesco Benatti della BBraun e Giorgio Mari della Fresenius. Entrambi hanno sottolineato che senza la disponibilità nel distretto biomedicale mirandolese di impiantisti e di tecnici altamente specializzati, con l'esperienza di decenni di lavoro come progettisti, installatori e manutentori degli impianti da far ripartire e disposti a lavorare giorno e notte, non sarebbe stato possibile portare a termine quella eccezionale dimostrazione di efficienza che è stata il ripristino della produzione in tempi da record. Sono aziende e studi professionali del nostro territorio che, nonostante avessero anche loro subito i danni del sisma, si sono impegnati al limite delle loro possibilità per i loro clienti. Non è solo questione di lavoro e di fatturato, c'è di più. C'è una vita passata a far funzionare quelle aziende, c'è il senso di responsabilità per quelli che ci lavorano, c'è la volontà di continuare per avere loro stessi un futuro per le proprie attività.

Oggi però molti dei responsabili di quelle stesse attività sono preoccupati. Passata l'emergenza delle prime settimane, si stanno progettando investimenti importanti nei maggiori stabilimenti del territorio e come sempre gli uffici richiedono offerte ad imprese dentro e fuori dal nostro distretto. E' giusto che sia così e nessuno deve avere "trattamenti di favore" sui prezzi, nonostante i maggiori costi provocati dal sisma alle imprese locali, che i loro concorrenti non hanno avuto. Siccome però poter contare su impiantisti e tecnici vicini, capaci, disponibili ed esperti ha fatto comodo a tutti nel momento del maggior bisogno, sarebbe corretto concedere a loro l'ultima parola sui nuovi lavori da eseguire, scegliendo se adeguarsi alla miglior offerta. Sarebbe un segno di correttezza e di attenzione nei loro confronti che non costa nulla ed un modo per evitare che possano essere tagliati fuori da quello che da sempre è il "loro" mercato. Spero che i concorrenti che non hanno vissuto il terremoto capiscano che questa proposta è ispirata solamente da un senso di giustizia. Provino ad immaginare come si sentirebbero se quello che è successo a noi fosse capitato a loro.

Tra le tante imprese che arrivano da ogni parte in cerca di lavoro per la ricostruzione, ci sono anche soggetti che offrono prezzi "in saldo" pur di acquisire il cliente e che magari l'estate scorsa, prima di godersi le ferie, esprimevano solidarietà a noi poveri terremotati. Tutti ciò mentre i loro colleghi erano impegnati a far ripartire le fabbriche e dormivano in tenda o in camper, scosse di assestamento permettendo.

Sarà anche normale, ma ha un retrogusto che lascia l'amaro in bocca. (quest'ultima frase mi è stata corretta dalle ragazze della redazione perché il testo originario era più incisivo, volgare ma incisivo). Fatemi sapere il vostro parere (alberto.nicolini@laplastcadellavita.com).

Alberto Nicolini

Dove eravamo rimasti?

E' da un po' di tempo che non ci sentiamo. Anche noi della redazione, come tanti, abbiamo avuto cose da sistemare, problemi da risolvere, imprevisti da fronteggiare, e a causa di tutto ciò abbiamo saltato l'uscita di Gennaio. Riprendiamo da dove c'eravamo lasciati, raccontando i primi passi di ripresa delle aziende, le loro difficoltà,

i successi e gli insuccessi a quasi un anno dal terremoto.

Esperienze diverse, commenti a volte contrastanti ma che possono dare un'idea della situazione attuale direttamente dalla voce di chi ha subito la devastazione del sisma e le dirette conseguenze.

L'ultimo che ci ha risposto è il primo di cui pubblichiamo la testimonianza poiché rappresenta, purtroppo, quella parte di imprenditoria locale che ancora non è rientrata in sede e che dal terremoto ha avuto anche gravi danni economici. Parliamo di **Emotec**, ancora delocalizzata a Fratta Polesine (Ro) con la produzione, e in due capannoni a Medolla necessari per lo stoccaggio di componenti e prodotti finiti. «Purtroppo la lentezza della burocrazia e l'incertezza del momento non hanno agevolato la ripartenza - commenta **Francesco Schittini**, titolare dell'attività - e i lavori di ristrutturazione del nostro stabile partiranno solo il prossimo Aprile. Questi fatti hanno arrecato un danno enorme all'economia locale in genere e alla nostra, costringendoci a chiudere l'anno fiscale 2012 con una perdita di 2.000.000 di Euro, un calo occupazionale del 25% e le premesse per il 2013 non prevedono miglioramenti di sorta». Pesante ma non così drastica la situazione di **Ri.Mos** che dopo 7 mesi trascorsi in tenda e la pro-



duzione discolcata a Brescia, finalmente poco prima di Natale è entrata nel nuovo stabilimento in via Manuzio a Mirandola. Prima gli uffici, poi col completamento della camera bianca, a Febbraio si è sistemata anche la produzione (vedi fig.1). «I

danni alla nuova sede, che era già in costruzione prima del terremoto - dichiara la dott.ssa **Maria Nora Gorni**, titolare - sono stati notevoli se consideriamo che il completamento dell'edificio è stato ritardato di 6 mesi. In compenso ora ci siamo allargati e ab-

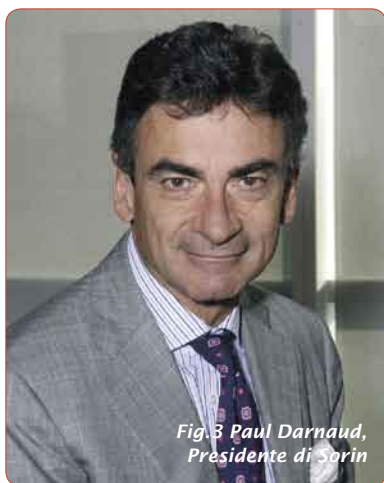
biamo a disposizione due piani con uffici, reception, magazzini e camera bianca, officina al piano terra, due sale riunioni e anche due cucine». Per Ri.Mos la ricerca è considerata una parte strategica dell'azienda e uno degli aspetti più negativi legati al terremoto è senza ombra di dubbio il ritardo di quasi un anno

che l'azienda ha subito nella ricerca di prodotti innovativi, e che solo ora sta riprendendo. Rallentamenti e disservizi anche per **RanD**, per non contare una spesa di quasi 1 milione di Euro per i lavori di ristrutturazione durati quasi 6 mesi, e per i quali si conta di recuperare buona parte attraverso

la copertura assicurativa e dai fondi regionali anche se, come conferma **Gianni Bellini**, le pratiche per le richieste sono abbastanza complesse tanto che molte sono state respinte perché non conformi. «A questo vanno aggiunte le difficoltà burocratiche relative all'attività. Faccio un esempio concreto: abbiamo due im-



Fig.2 In alto: gli studenti premiati dal presidente di Confindustria Modena Pietro Ferrari, assieme a Maino Benatti sindaco di Mirandola, la Prof. Prandini Preside dell'Istituto Galilei, il Presidente di Confindustria E-R Maurizio Marchesini, l'Assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli e la titolare di Aries Maria Luisa Locatelli. In basso: una visita guidata agli interventi eseguiti nell'azienda Aries



*Fig.3 Paul Darnaud,
Presidente di Sorin*

portanti finanziamenti da parte del Ministero dello Sviluppo Economico bloccati da mesi per il ritardo nell'emissione dei certificati antimafia degli Amministratori. Per non parlare delle necessità del distretto, di cui si parla da anni: un "polo di ricerca per il biomedicale", la viabilità... argomenti già trattati mille volte, così come il ritardo nei pagamenti degli ospedali». Bellini, come molti colleghi, ritiene che l'innovazione sia un requisito indispensabile che non deve rimanere una semplice affermazione retorica ma che va messa in pratica; le aziende del distretto hanno tutte le capacità per farlo, mettendo così in secondo piano la protezione brevettuale costosa e non sempre sicura.

«I finanziamenti per la ricerca ci sono e i progetti con caratteristica di innovatività sono finanziati. Nel 21° secolo bisogna pensare ad un'economia globale e anche noi, dopo aver ottenuto la registrazione dell'FDA nel 2012 conta di ricevere

quest'anno l'approvazione della SFDA cinese e quella brasiliana. Abbiamo in programma per i prossimi due anni il mercato indiano e altri paesi dell'America Latina; uno sforzo enorme, in particolare se le PMI sono abbandonate a loro stesse»

Il 17 Gennaio **Aries** ha inaugurato la sede rinnovata, anche se difatto produzione, uffici e personale erano rientrati già a fine Ottobre. Il tempo di recuperare fiducia, ritmi di produzione, e di mettere avanti tutta la documentazione per ricevere i contributi al 100%, anche se con tempi di risposta incerti. «Un -5% di fatturato a fine 2012 è accettabile considerato quanto ci è successo - commenta **Massimo Trentini** - ma ci serve liquidità per continuare il nostro lavoro. L'aiuto dalla Regione è stato fondamentale e molto apprezzato, ma attendiamo con ansia anche i finanziamenti dello Stato. Sappiamo che a Finale Emilia un'azienda terremotata ha già ricevuto 5 milioni di euro, e questo ci fa ben sperare; la cosa importante è che il nuovo governo non blocchi o rallenti le procedure di erogazione più di quanto già non faccia la burocrazia, e che una volta finita l'emergenza non dimentichino queste aziende che qui lavorano con tanto entusiasmo e dedizione». Durante l'inaugurazione, alla quale erano presenti diverse autorità, tra cui il sindaco di

Mirandola Maino Benatti, il Presidente di Confindustria Emilia Romagna Maurizio Marchesini, il Consigliere Regionali Palma Costi, Gian Carlo Muzzarelli assessore alle Attività produttive della Regione e diversi assessori del Comune di Mirandola, il presidente di Confindustria Modena Pietro Ferrari ha consegnato le borse di studio da 1000 euro l'una intitolate a Mauro Mantovani, il titolare dell'Aries scomparso durante il sisma, a tre studenti dell'Istituto superiore Galileo Galilei di Mirandola (vedi fig.2). «C'è un forte bisogno di buoni tecnici, perciò abbiamo voluto esprimere questo pensiero condiviso con Mauro in un gesto concreto di collaborazione con gli Istituti scolastici della nostra zona; un altro modo per proiettarci in un futuro dove continuare a distinguerci per il nostro lavoro». Passando alle aziende più grandi, **Covidien** dal 18 Giugno - giorno del rientro ufficiale in sede - a metà Ottobre ha recuperato tutto il ritardo grazie a uno sforzo collettivo notevole; nei reparti, ci informa **Stefano Vecchi** Manager Risorse Umane, si lavora ancora 6 giorni su 7, e addirittura la scorsa estate sono state assunte circa cento persone per far fronte alla mole ingente di lavoro.

Anche in Sorin pian piano tutti i dipendenti hanno ripreso la loro attività, pur se non tutti nei locali abituali; come ci fa sapere il

presidente della Business Unit Cardiac Surgery & Intercontinental del Gruppo, **Michel Darnaud** (vedi fig.3), alcuni di loro sono ancora in strutture temporanee. Nonostante tutto i progetti e gli investimenti di Sorin proseguono e si prevede di riottenere la posizione di Leadership globale entro la fine di giugno 2013. Tra gli obiettivi principali quello di realizzare una nuova struttura per la sterilizzazione, poiché l'impianto attuale è stato messo fuori uso dal sisma; inoltre potenziare l'attività di Ricerca & Sviluppo collaborando con l'Università di Modena e aumentando il personale di circa il 5%.

«Sorin è per fortuna assicurata contro gli eventi sismici sia per i danni agli stabili sia per l'interruzione del business- afferma Darnaud - siamo ancora nella fase di valutazione finale dei danni e per ciò che concerne l'interruzione del Business avremo un impatto significativamente alto rispetto ai danni alle strutture. Desidero ringraziare tutti i clienti, comprensivi, e lo staff (vedi fig.4) che fin da subito ha lavorato a pieno ritmo; grazie alla collaborazione di tutti dall'8 Agosto tutte le attività produttive sono tornate alla normalità».

Proprio pochi giorni fa a **Eurosets** sono stati firmati i documenti dell'assicurazione e concluso la parte tecnico-amministrativa che permetterà all'azienda di incassare finalmente



una cifra utile a coprire le spese di ristrutturazione degli immobili ma anche parte del mancato guadagno e della merce andata distrutta. «La Ras di Mirandola ha gestito al meglio la trattativa, facendoci ottenere un buon contributo - spiega **Stefano Foschieri**, Amministratore Delegato - nel frattempo il CdA di Eurosets, facente parte del Gruppo Villa Maria, ha deciso di radere al suolo lo stabilimento e di ricostruirne uno nuovo, conforme e ampliato. Nel frattempo continuiamo a lavorare anche se dislocati in diversi punti; uffici a Modena, produzione e camere bianche a Bastiglia, R&D a

Medolla. Nelle migliori delle ipotesi potremmo inaugurare la nuova sede ad Agosto 2014». Il bilancio di Foschieri non è del tutto disastroso: nonostante tutto, l'azienda ha chiuso il fatturato 2012 con un 8% in più e ha assunto 20 persone, segno di un grande lavoro di gruppo e del peso che Eurosets ha sul mercato.

Più complessa la situazione di **Gambro**, a partire dalla grandezza stessa dell'azienda che conta oltre 500 dipendenti ora divisi in quattro siti: Medolla, Modena, Poggio Rusco e Crevalcore (vedi fig.5). In poche settimane Gambro è riuscita a riprendere tutte



*Fig.4 I dipendenti di Sorin tornati al lavoro
il 24 Luglio 2012*

le attività garantendo sicurezza ai lavoratori e la continuità di fornitura agli ospedali. A febbraio è stato affidato l'incarico per la riparazione del Distribution Center, e da Dicembre un gruppo di lavoro sta definendo il layout del nuovo stabilimento seguendo tre importanti principi: efficienza energetica, ottimizzazione dei flussi e miglioramento dell'ambiente di lavoro. L'obiettivo dichiarato sarebbe appunto quello di creare uno stabilimento all'avanguardia con lo stesso assetto industriale indicato nell'accordo firmato a Roma nel 2011: produzione della linea bloodline (cassetta Artis), produzione monitor (Artis e Phoenix), dipartimento di Ricerca e Sviluppo (per Monitor e Bloodline), DC e

servizi di supporto. Il progetto esecutivo, a quanto ci risulta dovrebbe essere presentato nei prossimi mesi e la posa della prima pietra prevista entro l'estate. Se si confermano i piani e i tempi, il tutto dovrebbe concludersi per il primo semestre del 2014. Nel frattempo proseguono le pratiche di acquisizione di Gambro da parte del colosso americano Baxter; l'azienda già leader nella terapia renale peritoneale, completa la propria offerta con i prodotti di Gambro, seconda produttrice al mondo di macchinari per emodialisi, con l'obiettivo di presentarsi sui nuovi mercati emergenti, nei quali Baxter già dispone di una importante forza vendita.



*Fig.5 Il reparto collaudo della produzione
dei monitor Artis di Gambro a Crevalcore
(foto di Giancarlo Polacchini)*

Ripristinare e rilanciare: ecco il futuro del territorio dal punto di vista di Gian Carlo Muzzarelli

Intervista di Alberto Nicolini

L'Assessore regionale alle attività produttive è una delle figure istituzionali che maggiormente ha seguito e sostenuto il territorio dopo i terremoti del 20 e 29 maggio; a lui, al Commissario straordinario Vasco Errani, e a tutti gli amministratori locali dei

comuni colpiti va innanzitutto il nostro ringraziamento, perché al di là delle scelte che possono essere state giudicate discutibili, essi hanno dimostrato impegno e disponibilità da subito e in maniera continuativa.

Per cambiare un attimo la prospettiva, sono passati quasi 9 mesi dal terremoto: come immagina il nostro territorio, allargandoci anche alle zone meno colpite dal terremoto, fra 3 o 4 anni, in particolare riferimento alle infrastrutture, quindi alla viabilità e agli ospedali?

Intanto è un piacere sapere che viene riconosciuto il ruolo e l'impegno degli amministratori pubblici, dei sindaci, del sistema di protezione civile che insieme hanno cercato di stare vicino ai cittadini e di portare sollievo, di ricreare le condizioni per superare le emergenze, partendo dalla prima grande scelta: quella di non far perdere l'anno scolastico a tutti i ragazzi. Ricostruire rapidamente le scuole è stato un obiettivo strategico, raggiunto in breve tempo, e un segno tangibile per tutta la comunità: ci siamo,



Gian Carlo Muzzarelli

siamo in campo e giochiamo la partita fino alla fine. "Una terra che trema ma non molla". Così la definisco fin dall'inizio, riferen-

domi non solo alle persone ma anche alle aziende, alle imprese che hanno estratto dalle macerie i loro macchinari, li hanno trasferiti

sotto tensostrutture di fortuna e lì hanno lavorato, con più di 40 gradi, per riavviare le loro produzioni. Oggi la ricostruzione è in atto, abbiamo disponibili oltre 6 miliardi di euro per ricostruire meglio di prima le case, le imprese; ora dobbiamo guardare oltre. L'emergenza è quasi superata, la ricostruzione sta andando avanti, e di fatto abbiamo già inaugurato diverse nuove aziende: "nuove" nel senso di rinnovate, antisismiche, sicure, a risparmio energetico, costruite con una nuova cultura di responsabilità che deve essere alla base di ogni edificazione d'ora in avanti, e che già lo

doveva essere anche prima del terremoto.

A compimento di tutto questo, devono essere garantite le risorse al territorio con i servizi e la sanità; abbiamo un piano molto chiaro per quanto riguarda la sanità, in particolare riferendoci all'Ospedale di Carpi, all'Ospedale di Mirandola e alla Casa della Salute di Finale Emilia, una vera e propria rete del sistema sanitario provinciale che sarà confermata.

Il nostro obiettivo è quindi è quello di riaprire completamente tutte le strutture con le funzionalità che avevano prima del terremoto, coi servizi socio sanitari modernizzati che facciamo

sentire i cittadini sicuri e seguiti.

Poi c'è un ragionamento di prospettiva dell'economia: quest'area, che comprende una parte di Emilia Romagna, di Lombardia, e di Veneto, produce moltissimo dal punto di vista dell'agroindustria, dell'agricoltura, della meccanica, della filiera delle costruzioni e anche del distretto biomedicale, che ricordiamo è il secondo più grande al mondo, nonostante sia territorialmente molto ristretto. Queste potenzialità industriali pretendono infrastrutture valide ed efficienti e il corridoio cispadano è tra i progetti fondamentali della regio-

Volete una produzione garantita a zero difetti?

Sensori per il controllo di pressione in cavità stampo:

Eliminare bave, risucchi, mancati riempimenti

Ridurre i costi e i tempi delle prove stampo

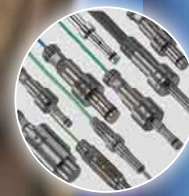
Prevenire i danni allo stampo

Controllo automatico della qualità

Ridurre gli scarti

Aumentare la ripetibilità della produzione

Ritorno rapido dell'investimento



CoMo Injection, il nuovo sistema di controllo realizzato da Kistler, è in grado di analizzare la pressione in cavità stampo durante il processo di iniezione e valutare automaticamente la qualità del pezzo prodotto. CoMo Injection è in grado di gestire contemporaneamente i segnali provenienti da sedici cavità sullo stesso stampo, la sua configurazione è sem-

plice e rapida. Grazie alla documentazione di tutti i processi CoMo Injection garantisce una produzione a zero difetti con costi ridotti di un ordine di grandezza rispetto al passato.

CoMo Injection: produzione a zero difetti e garanzia di qualità al 100 % per i vostri clienti.

www.kistler.com

ne, perché può favorire un rilancio economico della zona; le imprese che hanno deciso di rimettersi in gioco qui, e non delocalizzare dopo il sisma, meritano delle vie scorrevoli e funzionali per i trasporti, che le colleghi alle zone limitrofe ma anche all'Europa. La Cispadana deve diventare un biglietto da visita per attrarre investimenti nella nostra zona; come regione stiamo pensando a realizzare anche una legge sull'attrattività, appetibilità e competitività del nostro sistema per noi è fondamentale valorizzare quello che abbiamo, questa straordinaria imprenditorialità diffusa e questa capacità di creare opportunità per il futuro, anche sfidando il momento di crisi del paese. Il sisma ci ha dato una grande lezione: sofferenze, lutti, ma anche una società che ha riscoperto i valori fondamentali e le priorità.

Quindi possiamo contare sul fatto che la realizzazione dell'Autostrada Regionale Cispadana avverrà nei tempi indicati nel progetto iniziale?

Il progetto è a Roma per la Valutazione di Impatto Ambientale, speriamo che il Paese possa presto avere un governo per poter interloquire rapidamente e sbloccare la fase "romana" di verifica, anche se è sta-

to chiesto un po' di tempo in più per le pratiche necessarie; tutti devono essere convinti della bontà e della necessità di quest'opera. Alle aziende che visito, e che mi chiedono due cose fondamentali, le risorse e la Cispadana, rispondo: le risorse ci sono, e stiamo già cominciando a pagare man mano che arrivano le domande; l'Autostrada, una volta ottenuta la V.I.A. entro quest'anno, deve aprire i cantieri nel 2014. La Regione sta lavorando in questa direzione: ripristinare e rilanciare un'azione di sviluppo e un collegamento con l'Europa che consenta di dire che questo territorio sa produrre e vuole continuare a lavorare.

Ai giovani, agli studenti, alle persone che si stanno lanciando nel mondo del lavoro, cosa vorrebbe dire per infondere fiducia?

Gli direi di credere in loro stessi e nella forza che hanno, perché i giovani rappresentano la freccia che noi lanciamo verso il futuro. Una giovane studentessa del Galilei di Mirandola, durante un intervento a cui ero presente ha detto una cosa che mi ha piacevolmente colpito: ovvero di aver riscoperto la voglia di studiare e di imparare, di aver capito l'importanza di mettersi in

gioco. E' altrettanto importante che sappiano di poter contare su istituzioni e imprenditori che stanno lavorando per garantire nuovi investimenti sulla ricerca e sulla scuola, fornendo materiale, stage formativi post-diploma e laboratori all'avanguardia per formare giovani tecnologicamente preparati. Senza dimenticare poi il valore degli insegnanti, che hanno dato prova (e continueranno a farlo) di grande responsabilità impegnandosi a ricostruire loro stessi la scuola, nel senso di infondere conoscenza e passione nel fare le cose. Anche la Regione vuole contribuire in questo, sviluppando quei luoghi della conoscenza che sono i Tecnopoli, un luogo dove effettuare le ricerche e favorire l'innovazione dei prodotti delle aziende di tutti i settori industriali, che possono così dimostrare ancora di più di voler puntare sulla capacità di questo territorio di guardare al futuro.

Studio Benatti: un'altra storia dal terremoto

Gli ingenti danni agli uffici e i problemi che ne sono derivati non hanno impedito allo Studio Benatti di proseguire il proprio lavoro

ro e addirittura di scrivere una sentita lettera al Capo dello Stato, sostenuta da oltre 1500 firme raccolte tra amici e clienti.



Il palazzo Focherini Possidoni, sede dello Studio Benatti, prima del terremoto

Albano Benatti aprì lo Studio a Mirandola nel 1949, con sede dagli anni '80 nel palazzo Focherini Possidoni in Piazza della Costituente, dove tutt'ora risiede, anche se il terremoto del Maggio scorso ha costretto l'ufficio a una temporanea delocalizzazione. Nel 1985 è subentrato il figlio **Stefano**, avvocato, che incontriamo nella sala

riunioni della sede di via Agnini, dove presumibilmente rimarranno almeno un altro anno.

«Attualmente siamo quattro soci e diciassette tra collaboratori e coadiutori e ci occupiamo di consulenza tributaria e commerciale - racconta **Stefano Benatti** - per diverse aziende e privati del territorio. Come per tutti, la vita e

le abitudini si sono completamente stravolte dopo gli eventi che ci hanno colpito nel 2012; tutto d'un tratto ti ritrovi senza casa e senza ufficio, le priorità cambiate, i rapporti con le persone, le emozioni, le attenzioni totalmente amplificate. Cose che solo chi ha vissuto una situazione simile può capire. La solidarietà e la vicinanza che ab-

biamo riscontrato non solo tra gli amici ma anche tra le forze dell'ordine e della Protezione Civile, e gli aiuti ottenuti da tutta Italia, anche da chi prima di noi aveva subito il dramma del terremoto, ci ha fatto reagire con caparbia dandoci la forza di rimetterci in gioco e di combattere per i nostri diritti».

E proprio per questi diritti, e per dare risposte più concrete ai propri clienti, a fine estate l'avv. Benatti ha deciso di inviare una lettera al Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** con un appello. Assieme alla collega dott.ssa **Sandra Guerzoni** ci spiega le motivazioni: «Avevamo notato una certa indifferenza del Governo e delle Istituzioni riguardo alle questioni erariali. Ci siamo sentiti "figli di un Dio minore" perché il trattamento riservato alla nostra terra differiva di molto rispetto a quello giustamente offerto, ad esempio, al popolo abruzzese. Il fatto che ci siamo rimboccati le mani e abbiamo cominciato a rimettere in piedi le attività con le nostre possibilità personali non significa che abbiamo meno bisogno di aiuti. Volevamo far sapere al Capo dello Stato, il quale ci sembrava sensibile all'argomento, che non ci saremmo tirati indietro davanti ai nostri oneri, ma che avremmo gradito delle agevolazioni sui tempi di

pagamento, per permettere a tutti noi di poterci sollevare gradualmente facendo fronte a una priorità alla volta».

L'appello, firmato da oltre 1500 persone e inviato il 6 Novembre, si riferiva in particolare al termine per il pagamento dei tributi sospesi dal 1 Giugno al 30 Novembre, fissato al 16 dicembre.

La scadenza è rimasta tale e quale, ma in aiuto è arrivata la possibilità di richiedere un finanziamento bancario con interessi a carico della Cassa Depositi e Prestiti, proprio per poter adempiere ai doveri fiscali e tributari. «Sinceramente ci aspettavamo qualcosa di più - confida Stefano Benatti - oltre a questo espediente. Quando il Segretario del Presidente mi telefonò, un mese dopo l'invio della lettera, non solo mi disse che non sarebbe stato possibile un incontro personale con Napolitano come da noi richiesto, ma che per lui erano bastevoli le ordinanze e i decreti fino ad allora emanati a favore delle zone terremotate dell'Emilia Romagna».

Una risposta che ha lasciato senz'altro l'amaro in bocca a Benatti e a coloro che avevano sottoscritto la causa, e che è lo specchio della sensazione che permea ogni singolo abitante colpito dal sisma: quella di essere stato "abbandonato" dallo Stato, che si è na-

scosto fin'ora dietro il D.L. 74 del 6 Giugno, mentre la Regione, con le ordinanze n°29 del 28 Agosto, n°51 del 5 Ottobre, n°57 del 12 Ottobre e la n°86 del 6 Dicembre, ha almeno cercato, anche se a più riprese modificandole, correggendole, integrandole, di dare risposte ai cittadini su modalità di classificazioni dei danni, assegnazione di contributi, compilazione di moduli e finanziamenti.

Rimane il fatto imprescindibile che la cosa più importante per tutti è ripartire sia con le attività che con la vita privata; per questo è necessario che arrivino i contributi per fornire liquidità a quanti hanno speso grandi somme di denaro per mettere in sicurezza i propri immobili e onorato anche i loro debiti con lo Stato.

Rimane anche la difficoltà e l'estrema complicatezza nella compilazione dei moduli e nell'interpretazione delle direttive per le quali anche lo Studio Benatti sta cercando di seguire i propri clienti. «Dalla Regione c'è molta collaborazione, e sono sempre ben disposti a rispondere ai nostri quesiti, in particolare sugli immobili aziendali; per gli abitativi c'è ancora molta nebbia».

In generale, nel caso di interventi a unità immobiliari ad uso abitativo iniziati prima del 14/11/2012 (o del 6/12/2012 per le uni-



tà classificate “E pesanti”), come esposto nelle Ordinanze del 14 Febbraio 2013 “... le spese sostenute dal richiedente antecedentemente al deposito al Comune della domanda [...] possono essere ammesse a contributo, nei limiti stabiliti dall’ordinanza stessa, purché [...] la domanda [...] venga depositata entro il **2 aprile 2013**, pena la decadenza dal contributo”. Per lavori iniziati dopo le suddette date, è possibile invece presentare la domanda al Comune entro il 31 dicembre 2013, integrando la perizia asseverata con l’attestazione della classificazione del danno accertato ed i dati richiesti dalla scheda AeDES. I lavo-

ri devono essere ultimati entro 8 - 24 - 36 mesi dalla data di concessione del contributo, in relazione ai livelli di danno; l’immobile in ristrutturazione non può essere ceduto ad altri che non siano parenti o affini entro il 4° grado, inoltre non ne può essere cambiata la destinazione d’uso prima di due anni dalla data di completamento degli interventi.

«Un dato positivo ottenuto è sicuramente quello del via libera per il rimborso al 100% dei danni del sisma ottenuto a fine Gennaio - confermano l’avv. Benatti e la dott.ssa Guerzoni - ma ad esempio per i beni immobili invenduti delle immobiliari, benché

strumentali all’attività, il risarcimento è pari al 40% delle spese affrontate, così come per la merce di scorta andata perduta. Con l’Ordinanza n°15 del 15 Febbraio si è ottenuto almeno di differenziare le domande per tipologia di immobile e di danno così da rendere più veloci le pratiche».

C’è ancora tanto da fare e dopo i risultati elettorali non particolarmente confortanti, noi tutti auspichiamo che si possa costituire al più presto un Governo che metta in atto le promesse che sono state fatte al territorio colpito dal terremoto.

Comunicazione in evoluzione, sempre un passo avanti con AD99

“AD99” vuol dire tante cose. A sta per ADTREND e D per Digital Eye, le due aziende che si sono unite al fine di mettere in piedi un’unica Agenzia che potesse soddisfare le esigenze delle medie-grandi imprese; 99 simboleggia l’anno in cui entrambe

le agenzie costituenti hanno intrapreso le loro rispettive vie per poi incontrarsi nel 2010. Insieme, formano una realtà completa dal punto di vista delle competenze: 16 professionisti che garantiscono continuità e certezza. Conosciamoli meglio.



Lo staff AD99 al completo

I soci:

Imo Vanni Sartini. Dopo 14 anni di esperienza nel

marketing commerciale della Basf, multinazionale del settore chimico con

sede a Milano, decide poi di tornare nella natia Emilia Romagna per iniziare

una nuova esperienza di lavoro.

Mauro Traldi. Lavora prima come gestore di un piccolo supermercato Conad con altri soci, successivamente si specializza nella progettazione e analisi di layout espositivi dei nuovi negozi Conad tramite un'approfondita conoscenza della psicologia di acquisto del consumatore.



I due, amici d'infanzia, nel 1999 decidono di fondare ADTREND che si occupa di

advertising pubblicitario e web, unendo le conoscenze maturate negli anni precedenti ma specializzando anche in nuove tecniche di comunicazione e marketing, conquistando così clienti da tutta l'Italia.

Luca Della Corte. Lavora come dipendente per un'azienda locale nel campo dell'informatica e della gestione dei dati.

Giuseppe Bergamini. Si occupa di hardware e software, in un secondo momento anche di grafica (2D e 3D) e comunicazione in un'azienda biomedicale.

A Maggio '99 Giuseppe si ritrova con Luca, conosciuto sul lavoro, e a Luglio costituiscono Digital Eye, una web agency che utilizza tutte le tecnologie digitali più innovative a servizio di aziende e privati.

I loro rispettivi ruoli, e quelli dei loro collaboratori ve li lasciamo scoprire con più accuratezza sul loro sito www.ad99.it; le capabilities dello staff coprono i campi dell'Advertising Creativity, Web Concept, Web Developing/Marketing/Advertising/Communication, Social Media Marketing, Tecnologie Web e molto altro.

«Un anno del web sono 7 anni di vita – esordisce Sartini – i cambiamenti e le novità nei campi pubblicitario, tecnologico e web

sono estremamente rapidi, ed è nostro compito seguirli e quasi prevederli. Il 70% dell'insuccesso dell'imprenditoria italiana è legata a una mentalità vecchia e statica; saper cavalcare i tempi e le novità, anche e soprattutto in questo momento di forte crisi economica, è sintomo di coraggio e di spirito di intraprendenza. Albert Einstein scriveva: "Non pretendiamo che le cose cambino, se agiamo sempre allo stesso modo. E' nella crisi che sorgono l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Il più grande inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita ai propri problemi". Se pensiamo che la Polonia è stata recentemente cablata con un linea da 20 Mega, mentre in Italia ci sono ancora zone senza una normale ADSL...».

Ritardi tecnologici a parte, la mentalità imprenditoriale risulta più dinamica in certe parti di Italia che in altre; ecco perché AD99 presto aprirà un ufficio a Milano, città dove maggiormente le loro capacità hanno trovato espressione e la qualità del loro lavoro viene apprezzata. «L'emiliano è ancora troppo concentrato sul saper fare; il lombardo da sempre vuole far sapere. La prima opzione, senza la seconda, esprime ben poco delle sue pur enormi potenzialità».

Alle 10:30 del 29 Maggio 2012 ad AD99 venivano assunte 3 persone: il paradosso si spiega in quanto, lungimiranti sulle future difficoltà nel continuare a seguire tutti i progetti iniziati, lo staff ha capito l'esigenza di investire in un aiuto in più per non perdere credibilità e prestigio.

AD99 non ha perso un giorno di lavoro, e nonostante le scomode condizioni dettate dai 6 mesi passati fuori dall'ufficio, tra tendopoli e "forno a microonde" (i container, n.d.r.), l'Agenzia ha conquistato ben 4 nomination al Premio Web Italia 2012, e con una di queste si è conquistata l'award più prestigioso: il Premio Spe-

ciale "Italians do it better" (vedi fig.1), da sommare con gli altri riconoscimenti ottenuti negli anni passati, come il Premio Web Italia per l'E-Commerce.

«L'e-commerce è una parte fondamentale del business di un'azienda - conferma Imo Vanni Sartini - noi garantiamo uno studio completo che va dal committeente fino al target finale, per proporre un sito finale che si avvalga anche di strumenti ormai fondamentali come i social network e le applicazioni per smartphone e tablet. Il semplice sito web non basta più; è necessario creare contenuti e movimento attorno ad esso, di modo che chi ha

bisogno di quel determinato prodotto arrivi facilmente al nostro sito».

«La qualità e l'originalità dei contenuti - aggiunge **Luca Della Corte** - i significati espressi e le potenzialità del prodotto fanno parte del nuovo orientamento col quale oggi si studia un progetto di comunicazione attorno a un'azienda. Noi stessi ci auto-promuoviamo così: attraverso la nostra presenza su tutti i canali possibili (Facebook, Twitter, Flickr, Vimeo, YouTube, community e blog specifici), e catturando l'attenzione del potenziale cliente rendendolo partecipe in maniera "attiva" di ciò che facciamo ogni gior-



Gli ambienti rinnovati di AD99

no. L'errore più grande che potremmo commettere è quello di sederci a riflettere su ciò che abbiamo fatto, perdendo così le occasioni migliori di reinventare, scoprire nuove vie, condividere col resto del mondo della rete quanto sia cambiata la cultura d'uso degli strumenti tecnologici e la percezione della loro utilità».

Oggi infatti non si chiede più al proprio telefonino di chiamare e mandare messaggi... ora si pretende che ci indichi la strada per andare in un posto, che ci faccia fare foto con effetti strabilianti, che ci dica chi è che canta una determinata canzone che stiamo

ascoltando, che ci gestisca la tv come un telecomando o che ci segua quando andiamo a correre, e magari ci dica anche quante calorie abbiamo consumato.

Chissà cos'altro ci riserva il futuro; l'imperativo per AD99 è avere la mente abbastanza aperta per cogliere al volo le novità ed essere professionalmente pronti alle richieste del mondo del marketing e della comunicazione.

Ed è per questo che La Plastica della Vita li ha scelti come partner per il prossimo Portale distrettobiomedicale.it

*Il Premio Web Italia Speciale
Italians Do it Better, conquistato
il 16 Novembre 2012 a Riva del Garda*



Box
No.1

Einstein docet

A giovamento di ognuno di noi, consigliamo di riflettere sulle parole di Albert Einstein, scritte poco meno di un secolo fa, riportando l'articolo integrale su come affrontare la crisi, tratto dal libro "Il mondo come io lo vedo" del 1956.

"Non pretendiamo che le cose cambino, se agiamo sempre allo stesso modo.

*La crisi può essere una grande benedizione per le persone e i paesi,
perché la crisi porta con sé il progresso.*

La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte scura.

E' nella crisi che sorgono l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie.

Chi supera la crisi supera se stesso senza essere superato.

Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e disagi,

inibisce il proprio talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni.

La vera crisi è l'incompetenza.

Il più grande inconveniente delle persone e delle nazioni

è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita ai propri problemi.

Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia.

Senza crisi non c'è merito.

E' nella crisi che emerge il meglio di ognuno,

perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze.

Parlare della crisi significa promuoverla,

non parlare durante una crisi significa esaltare il conformismo.

Invece di fare questo, lavoriamo duramente.

Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa,

che è la tragedia di non voler lottare per superarla."

Pressure Measuring Allows Process Control and Quality Monitoring

a cura di Kistler

Medium-size plastic processing specialist neo-plastic Dr. Doetsch Diespeck GmbH focuses on the production of technical parts mostly for manufacturers of ball bearings, linear guides and the automotive industry. After trial runs on several molds, neo-plastic gradually applied cavity pressure technology as a quality assurance and process optimization tool to the production of large-scale parts and seven digit output figures. "Cavity pressure technology is ideal for controlling both the production process and the part quality."

100 % quality for hinge covers

Injection molding of hinge covers is an ideal example of seamless in-line quality assurance. These flat, palm-size SEBS parts protect the sensitive electric seat adjustment systems during the production of foamed car seat systems. The seat manufacturer inserts these injection molded parts into a mold, where they form a very tight bond with the seat during foaming. Although these inserts are installed in a concealed place, they need to be completely formed in order to ensure that they are fully functional.

Neo-plastic acquired the injection molding machine for this project in 2008 - equipped with a machine control system that provided outputs for pressure signals and integrated cavity pressure monitoring. Each cavity of the 2+2-cavity hot-runner family mold for the production of right-side and left-side hinge covers is equipped with 2,5 mm pressure sensors. In this application, cavity pressure measuring has a double benefit. On the one hand, we can switch over from injection pressure to holding pressure as soon as

the threshold value is reached. Cavity pressure-dependent switchover has proven to have a stabilizing effect on the injection molding process. On the other hand, we can monitor all cavity filling processes. This way, we can ensure that each cavity is filled and that every cover is fully functional.

Process monitoring with indirect pressure measuring

Neo-plastic uses the monitoring functions not only for their machine controls. For other projects, the company also deploys Kistler's CoMo Injection system. "CoMo is fully configured for analyzing and monitoring injection molding processes. When it comes to direct comparison, machine control systems provide rather limited analysis options," von Twickel reports.

For the production of a 0,05 gram miniature part from unreinforced PA66 which is gated via cold runner into an 8-cavity mold, he currently operates

eight indirect pressure sensors located behind the ejector pins. During this indirect measuring process, the sensors do not come into contact with the melt; instead, the cavity pressure acts upon the ejector pin and the resulting force is measured at a distance from the cavity. This retrofitted indirect measuring system has proven its reliability. In this application, cavity pressure technology is used for process control with automatic switchover to holding pressure and quality monitoring of all cavities. The complexity lies in the fact that the clogged cavity will be the last to fill up, even if the melt gets to it first. That happens because once the melt reaches the clogging, the remaining cavities will be volumetrically filled first. Only after they have been filled completely will the melt break into the clogged cavity, with the result of excessive pressure increase, which often leads to overfeeding.

The CoMo Injection's evaluation ele-



Managing Director Patrick Freiherr von Twickel
of neo-plastic Dr. Doetsch Diespeck GmbH



ment 'box' uses the entry and exit point of the pressure curves to monitor the pressure increase in all eight cavities and will detect any irregularities.

Technical breaker plate production with monitoring and switchover

With new, medium-term projects with six or seven digit output rates per year neo-plastic operates with cavity pressure technology right from the start. This applies to the production of a small technical PA46 breaker plate with a shot weight of only 3,5 grams. The brand new 8-cavity mold made by the company's in-house mold engineering department is equipped with eight direct 1 mm sensors. Again, the CoMo Injection process monitoring system will control the process by means of cavity pressure-dependent switchover and guarantees the quality of the molded parts by monitoring the pressure curves. For the switchover, neo-plastic works with a pressure threshold while for quality monitoring, evaluation boxes are being used. The pressure signal has to pass through these boxes in a predefined way. "Without sensors, this project would generate massive problems due to underfed parts. Automatic switchover makes the process significantly more stable."

Faster setup changes and restarts

How long does it take before the in-

vestment in a cavity pressure monitoring system pays off? This is hard to pin down. There are many positive influences. Just think of the cost of complaints and the subsequent sorting effort. With the new system, we have removed that risk completely. Cavity pressure-dependent switchover also facilitates and speeds up any setup changes: after ten shots with the new mold, the quality is perfect again. During the active production process, lot variations or changes of flow are registered immediately and can be remedied directly. Assuming an output rate of 200 000 parts per year, I would expect the system to have paid off after 18 months.

Flexible machine utilization thanks to mobile monitoring systems

For neo-plastic the CoMo Injection monitoring system is not operated in fixed connection with one single machine, but – like the molds – is flexibly used on several machines of similar size. Everywhere the system is applied, the process achieves stable conditions, no matter whether the machines are electric or hydraulic, and independent of their age.

It took some time for the staff at neo-plastic to get used to the new technology. "There was a certain apprehension at the beginning, but that is perfectly normal whenever innovations are in-

troduced". "Many staff members were faced with one challenge: the visualization of the injection molding cycle with process parameters over time. Not everyone is familiar with this approach that involves analyzing the process by looking at several curves displaying screw stroke, cavity pressure, hydraulic pressure and temperatures. The graphical display of the process is highly informative, but many staff members are not familiar with its utilization and its interpretation has to be trained. We often encounter questions such as: "What does the perfect curve look like?" The answer is that there is no such thing as an ideal curve. I have to fill the part in a way that is perfect for the part. The corresponding curve then works like a fingerprint."

"It is important to understand the principle and deal with these systems on a regular basis in order to become familiar with them. But anybody who has dealt with cavity pressure technology to any extent is completely convinced of its benefits. This includes the realization that every part has its own perfect curve."

The result of this realization process is a good knowledge distribution among staff members: "If I am faced with a certain number of parts to be produced or if a certain machine running time is stipulated by the project, I insist on cavity pressure technology". It has become firmly established among my staff and it makes sure that we deliver quality. Underfed parts can only be safely identified by cavity pressure, because if the cavity is not full, I will not achieve the typical pressure profile," he explains, "pressure monitoring makes the process failure-proof."

After several years of experience, von Twickel is able to sum up the benefits of cavity pressure measuring and the integration of Kistler sensors and systems: "I can look into the cavity. That constitutes an unbeatable advantage. I have not encountered any other method that would deliver similar information", he sums up. "Today, we are working in the mold, not in the machine."

Strumenti e soluzioni per collaudi di tenuta di flusso



Le nostre radici vanno cercate, all'inizio degli anni '80, nel panorama ormai consolidato del "distretto medicale" di Mirandola (MO) dove, a fianco delle più importanti aziende mondiali del comparto, si forma il tessuto industriale che si dedica alla subfornitura.

Fin dall'inizio Tecna Srl si dedica alla progettazione di elettronica per il controllo dei processi industriali e si specializza nella produzione di apparecchiature per i collaudi di tenuta, fondamentali per garantire la qualità in tutti i cicli produttivi, automatizzati o manuali in cui, in seguito a stampaggio, pressofusione, saldatura, incollaggio e assemblaggio è necessario verificare



PROVAJET 2P
Apparecchiatura per prove di tenuta

che il prodotto finale rispetti le specifiche richieste.

L'esperienza, ormai pluriennale, ci permette di soddisfare le esigenze più diverse in tutti i settori industriali quali, meccanico, automobilistico, elettrodomestico e, naturalmente, medicale in un mercato globale sempre più



orientato alla qualità produttiva. Se, infatti, in passato le prove di tenuta potevano riguardare solo poche applicazioni, generalmente legate ad alcuni settori con prodotti ad elevato valore intrinseco o soggetti a normative particolari, oggi possiamo sicuramente affermare che la ricerca della qualità ha esteso la necessità di prove di tenuta in tutte le produzioni industriali dove sia-



DOSASET
Dosatore di solvente

no applicabili. La disponibilità e il costante impegno nei servizi di consulenza e di personalizzazione ci consentono di integrare le nostre apparecchiature alle più moderne automazioni, ai più innovativi sistemi informatici e di completare il collaudo con la raccolta e la gestione dei relativi dati.

Pensiamo e produciamo 100% Italiano per rispondere alle esigenze del mercato globale. Lavoriamo per la qualità con l'obiettivo di migliorare costantemente prodotti e servizi, attraverso ricerca e innovazione tecnologica.

Siamo certificati ISO 9001

a garanzia dell'attenzione che dedichiamo, da sempre, ad ogni aspetto della nostra attività.

Forniamo soluzioni personalizzate che soddisfano esigenze di collaudo sempre più particolari e selettive. Ci prendiamo cura di ogni singola richiesta per studiare la soluzione che risponde pienamente alle specifiche del collaudo.

Seguiamo il cliente dalla A alla Z dalla fase di consulenza prevendita a quella di installazione e avviamento.

Il nostro laboratorio offre, inoltre, il servizio di taratura periodica degli strumenti di collaudo in conformità alla normativa ISO 9001:2008.

www.tecnasrl.com

Le risposte giuste da chi di **lavoro** se ne intende!



Studio Alberto Nicolini
Ricerca e Selezione

job@albertonicolini.it
www.albertonicolini.it



Fondazione Lavoro
Consulenti per il Lavoro
Ricerca, selezione e intermediazione professionale
del n. 400992876



Agenzia per il Lavoro
Servizio per il Lavoro
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
PUB. MIN. n. 1/2009 del 23/07/2007

Dove si incontrano potenza,
precisione e minima emissione di particelle?



www.engelglobal.com/it

ENGEL

be the first.

ENGEL Italia
Via Rovereto, 11 - 20059 Vimercate
tel: 039 62 56 61, fax: 039 68 51 449
e-mail: ei@engel.at

“All together now, perché insieme si può”

B.Braun Avitum Italy, sito italiano della multinazionale tedesca leader mondiale nel biomedicale, è ufficialmente rientrata nei propri locali, ristrutturati o neo-costruiti, dopo i gravi danni dovuti al terremoto.

Sono stati demoliti circa 3000 metri quadrati di stabilimento, e ricostruiti con tutti gli accorgimenti antisismici e moderni necessari alla sicurezza delle persone e della produzione.

Le uniche parti che effettivamente ancora non sono rientrate in sede, al momento dell'inaugurazione del 1 Marzo, sono i laboratori chimico e biologico, che risiedono in una struttura prefabbricata nel cortile di B.Braun ma che dovrebbero occupare la loro futura (e duratura) collocazione a fine mese. A parlarne con orgoglio, durante l'incontro coi giornalisti, è **Francesco Benatti**, Amministratore Delegato, da oltre 20 anni in azienda, assieme alla collega Giuliana Gavioli, direttore Risorse umane e Relazioni esterne.

«Dopo gli eventi sismici del 20 e 29 Maggio siamo riusciti a non fermare mai la produzione - racconta Benatti - pur parzialmente delocalizzati nel basso veronese abbiamo continuato a produrre anche se a livello ridotto rispetto ai nostri standard. Nel frattempo abbiamo cominciato a ripristinare i danni meno gravi e il 23 Luglio siamo rientrati in una delle camere bianche. Un bel primo



Parte del nuovo capannone
con tetto in legno

passo verso la normalità». Successivamente B.Braun, totalmente appoggiati dalla casa madre che ha stanziato da subito 6 milioni di euro per i lavori di messa in sicurezza, l'acquisto o noleggio di container e strutture temporanee, la costruzione di nuovi capannoni in legno resistenti al fuoco e con una migliore coibentazione per aumentare il risparmio energetico, il tutto per adeguarsi alle nuove direttive vigenti. «E' stata dura - asseriscono i due dirigenti - ma un po' per volta abbiamo sistemato le cose, grazie all'impegno di tutto lo staff, che ha preso di buon grado la cassa integrazione, la rinuncia delle ferie, il lavoro in condizioni sco-

mode e con il caldo e l'afa che contraddistinguono la nostra Pianura Padana. Una cosa che contraddistingue la zona invece è la grande forza di volontà; ne abbiamo avuto conferma la scorsa estate, quando ci siamo sentiti più che mai una "famiglia", nonostante siamo quasi 250».

E' stato necessario infatti assumere anche nuovo personale: 29 persone hanno raggiunto B.Braun Avitum Italy entro Dicembre, altre 20 nel nuovo anno, la maggior parte in produzione e le altre nei settori Qualità e R&D. «Abbiamo avuto bisogno di rifare tutte le validazioni ai locali e calibrazioni agli strumenti - aggiunge la Dott.ssa Gavioli - nel momento in cui

venivano definitivamente rimessi al loro posto. Anche l'ufficio Regulatory ha avuto moltissimo lavoro da fare!»

Nonostante le difficoltà e la produzione rallentata, lo stabilimento mirandolese è riuscito a chiudere l'anno 2012 in attivo con un +8% e circa 50 milioni di euro di fatturato, e per l'anno 2013 si prevede un ulteriore aumento fino a 57 milioni. «E' un grande risultato, perché ancora stiamo aspettando quei contributi che lo Stato ha promesso; al momento ci accontentiamo dell'Assicurazione che dovrebbe coprirci circa il 60% dei danni subiti. Come per tutte le aziende del territorio, anche per noi era fondamentale ripartire in



La produzione nei nuovissimi reparti



Francesco Benatti e Giuliana Gavioli durante l'incontro coi giornalisti

fretta e non potevamo certo attendere contributi o aiuti dal Governo, che fin'ora si è dimostrato abbastanza assente. Contiamo sui fondi della Regione, che al contrario è stata sempre vicina alla nostra terra, anche se sappiamo che non recuperemo il 100% di quanto abbiamo speso».

Non è mai stata fatta una vera e propria inaugurazione da quando, nel 1997, B.Braun ha scelto come sede gli attuali edifici, già esistenti e semplicemente ristrutturati. La celebrazione del 1 Marzo assume quindi un valore enorme per le persone che vi lavorano: significa avercela fatta, poter andare avanti con quello che si sa fare bene e ripartire da zero con più

grinta di prima come dimostra anche il commovente video che B.Braun ha proiettato davanti a un centinaio di invitati, in uno dei nuovi magazzini. Francesco Benatti a proseguito con i ringraziamenti a chiunque, dentro o fuori B.Braun, ha dato il massimo per aiuta-

re l'azienda, dai dipendenti, ai vigili del fuoco, dagli ingegneri che hanno curato i progetti di ricostruzione a chi ha gentilmente ospitato produzione e uffici presso le proprie strutture; testimonianza che "tutti insieme si può", come scritto sulle magliette che l'Am-



Il Dott. Veronesi presente all'inaugurazione di B.Braun



Integrazione di servizi (Marcatura CE, Certificazione e Laboratorio), **autorevolezza dell'organismo di terza parte** (Accreditamento Sincert e Notifica Ministeriale) e **pluriennale esperienza a fianco delle strutture sanitarie** (pubbliche e private), sono gli elementi che fanno di CERMET il raccordo tra mondo dei fabbricanti e mondo degli utilizzatori.

CERMET è il garante ideale per la sicurezza dei dispositivi medici immessi sul mercato

**Certificazione
dispositivi medici**



CERMET è un Organismo Notificato dal
Ministero della Salute ai sensi della
direttiva 93/42 CEE



www.cermet.it - infobologna@cermet.it

ministratore Delegato ha simbolicamente donato al Sindaco di Mirandola **Maino Benatti** e a **Gian Carlo Muzzarelli** Assessore alle Attività Produttive della Regione Emilia Romagna. I due esponenti della politica locale hanno ribadito la vicinanza delle istituzioni, la promessa di favorire il territorio e le sue imprese con interventi come la Cispadana, per dare uno slancio decisivo alla crescita dell'economia. Rimangono

ancora i problemi legati ai pagamenti lenti della pubblica amministrazione, ma il problema della delocalizzazione definitiva dopo il sisma sembra superato grazie, in particolar modo, al coraggio di aver creduto in un futuro nell'area terremotata e all'aver accettato le sfide come ha fatto B.Braun Avitum Italy. «La ricostruzione parte dal lavoro e dalla scuola - ha concluso il Sindaco Benatti - per la quale sono già



*La consegna delle
magliette col logo “
All together now...
perché insieme si può”*



*Il taglio del nastro con
Francesco Benatti, Gian Carlo
Muzzarelli e Maino Benatti*



*La sede di
B.Braun Avitum Italy*

stati stanziati 7 milioni di euro dalle varie Fondazioni; dalla Regione arriverà anche un bando di 50 milioni di euro per le imprese. L'Italia ha la possibilità di stare in Europa alla pari degli altri paesi.

Uniti nel segno di Terre Mosse



Le aziende che fanno parte della rete Terre Mosse

E' in continua espansione TERRE MOSSE, la Rete di Imprese colpita dal Sisma che si è costituita nell'Ottobre scorso e che ha ottenuto di recente il patrocinio dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Il marchio TERRE MOSSE identifica le imprese che dopo il terremoto sono ripartite con la qualità di sempre, pur lavorando in condizioni di estrema difficoltà.

Un progetto che, come spiega Alberto Nicolini presidente della Rete, "è nato non per chiedere aiuto ma per vedere riconosciuta la qualità delle imprese del nostro territo-

rio. Competere sul mercato in queste condizioni significa essere aziende di valore". Le aziende del territorio si stanno battendo per conservare le quote di mercato in un momento di crisi mondiale ma lo stanno facendo con enormi difficoltà.

I danni subiti e l'emergenza iniziata con il sisma, destinata a durare ancora a lungo, pesano sui bilanci delle aziende in modo devastante. "Stiamo producendo in perdita - continua Nicolini - pur di conservare le aziende e l'occupazione, ma ci serviranno anni per recuperare la competitività e la redditività del passato.

"Fare rete" accelera il processo di ripresa ed evidenzia ancora una volta il valore di queste imprese e di questi imprenditori. Lo slogan di Terre Mosse infatti è "Premia con i tuoi acquisti il valore delle aziende colpite dal sisma 2012".

La Rete punta ora ad allargarsi, guardando anche al territorio mantovano, e ad essere ancora più incisiva su scala nazionale nel trasmettere quel messaggio di determinazione e intraprendenza, di cui il marchio è simbolo.

Insieme a Nicolini facciamo il punto della situazione su come sta procedendo l'attività della Rete.



Alberto Nicolini, presidente della rete Terre Mosse, durante l'incontro promosso da Radio 24 a Mirandola

Come è nata l'idea di Terre Mosse?

L'idea è nata in luglio da Massimo Palmieri titolare del salumificio Mec Palmieri. I primi con cui ne ha parlato sono stati il vicesindaco di San Prospero e Vincenzo Vezzali, art director dell'agenzia di comunicazione NJoy che si è occupato della creazione del logo. Ai primi d'agosto l'idea iniziale è poi stata sviluppata nel progetto di Rete di Imprese "Terre Mosse". Non abbiamo chiesto nessun tipo di intervento pubblico, se non un simbolico patrocinio all'iniziativa all'Unione Comuni Modenesi Area Nord.

Chi può far parte della rete?

La Rete è un contratto di collaborazione tra aziende, introdotto nel nostro ordinamento dalla Legge 23 Luglio 2009 n°99 e dalla Legge 30 Luglio 2010 n° 122. Le Reti "leggere" come Terre Mosse, non hanno autonomia patrimoniale, né un proprio Codice Fiscale e quindi non hanno formalità contabili. TERRE MOSSE è aper-

ta a tutte le imprese con sede nei Comuni del cratere sismico che hanno subito l'inagibilità dei locali oppure danni rilevanti per la messa a norma dei fabbricati o per la perdita di attrezzature e prodotti. Le imprese partecipanti hanno sostenuto un costo unitario di 400 euro per le spese di costituzione della Rete e di registrazione del marchio. La partecipazione alla Rete consente di utilizzare il marchio nella comunicazione aziendale e sul web. Le imprese aderiscono per l'orgoglio di appartenere ad un gruppo il cui valore è stato dimostrato dal modo in cui le aziende stesse hanno reagito al disastro.

Qual è lo scopo di Terre Mosse?

La Rete mira alla promozione del marchio TERRE MOSSE sia nei confronti dei consumatori che nei confronti del mondo dell'economia in generale. Si tratta di un marchio simbolo di qualità, in questo caso non del prodotto ma del produttore.

A che punto è l'attività della rete?

Dopo pochi mesi è raddoppiato il numero complessivo delle aziende aderenti rispetto alla costituzione avvenuta a fine ottobre. Abbiamo riscosso grande interesse da parte dei media ma ora la preoccupazione è che con il trascorrere del tempo si tenda a dimenticare quello che ci è successo. Per questo motivo TERRE MOSSE sta intensificando la propria attività di comunicazione ed è in fase di definizione il progetto che ci porterà a commercializzare le confezioni regalo Terre Mosse per il prossimo Natale.

Per informazioni su come entrare a far parte della Rete o su come sostenerla è possibile inviare una mail info@terremosseitalia.it

www.terremosseitalia.it

Ci sono aziende speciali che non si arrendono mai!

*Sono le aziende
colpite dal sisma
che sono ripartite
con la qualità
di sempre*



www.terremosseemilia.it

Con il patrocinio di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MODENA E REGGIO EMILIA



Unione Comuni Modenesi
Area Nord



Strumenti e Soluzioni per collaudi di tenuta e di flusso
Sistemi per la raccolta dei dati di collaudo
Dosatori di solvente cicloesano

